



La parrocchia di San Lorenzo martire in Tivoli organizza un pellegrinaggio sui passi di Gesù, in Terra Santa, dal 19 al 31 agosto. Da Betlemme a Gerusalemme, passando per tutti i luoghi descritti nei Vangeli, si potrà pregare e mettere i propri piedi dove ha vissuto Gesù. Per informazioni, occorre chiamare la parrocchia del Duomo allo 0774 317192.

devozione. Da martedì a giovedì i soci della Compagnia di Sant'Anna andranno a piedi verso il Santuario della Santissima Trinità di Vallepietra

In cammino tra fede e tradizione



Pellegrini verso il santuario di Vallepietra

Dopo la partenza dalla parrocchia di Agosta, tre giorni in viaggio lungo il sentiero nel bosco del Parco regionale dei monti Simbruini

DI FRANCO PASQUALI

L'evento più importante per la Compagnia di Sant'Anna di Agosta è, sicuramente, il tradizionale pellegrinaggio che si svolge, come ogni anno, da martedì a giovedì prossimi presso il santuario della Santissima Trinità di Vallepietra. La manifestazione avrà inizio alle 18.45 di martedì prossimo con la benedizione dei

pellegrini e dei loro cavalli. Il pellegrinaggio prenderà il via la sera intorno alle 23, subito dopo la benedizione nella chiesa parrocchiale di Agosta. Dalla parrocchia, solo un gruppo ristretto di persone si recherà a piedi a Cervara di Roma, in quanto il sentiero è ripido, sassoso e tortuoso e anche il buio della

notte non ne facilita il percorso. Verso le 2 del mattino questo gruppetto arriverà a Cervara, presso la chiesetta di San Rocco, dove si riuniranno con i pellegrini saliti con le macchine. Alle 3, il gruppo si dirigerà verso il sentiero all'interno del bosco del Parco regionale dei monti Simbruini.

Verso le 7 è previsto l'arrivo presso la località "Femmina morta" dove i pellegrini sosterranno, riposeranno e faranno colazione prima di raggiungere la località "Campo della Pietra", a pochi minuti di strada dal santuario. Qui il gruppo di pellegrini a piedi si riunirà con i pellegrini di Agosta arrivati con mezzi propri o con il pullman organizzato dalla stessa compagnia.

Verso le 15, si svolgerà l'ingresso nel santuario della Santissima Trinità. I pellegrini sfileranno in processione con lo stendardo che rappresenta la Compagnia. La processione sarà accompagnata dal canto della tradizionale canzone "Tu madre di Maria", dedicata a sant'Anna. La Compagnia parteciperà alle 16 alle celebrazioni della Messa presso il santuario.

La giornata dei pellegrini si concluderà con la processione di tutti gli stendardi di tutte le compagnie presenti quel giorno nel santuario. I pellegrini giunti col pullman e con mezzi propri ripartiranno e rientreranno ad Agosta. I pellegrini venuti a piedi si

L'antico luogo di culto

Il santuario della Santissima Trinità è un probabile insediamento rupestre neolitico, luogo di antico culto popolare collegato ai benedettini di Subiaco. La sua collocazione ne fa il punto di convergenza di antichi percorsi di transumanza tra le province di Roma e Frosinone. Il centro del culto è un affresco della Trinità (detta popolarmente "la Santissima") databile attorno all'XII secolo, che denota forti connotazioni bizantine.

prepareranno per la notte nei luoghi messi a disposizione del Santuario. Verso le 3 del mattino di mercoledì, la Compagnia ripartirà percorrendo di nuovo il tragitto dell'andata. All'uscita dal santuario i pellegrini canteranno la tradizionale canzone "Addio Sant'Anna". La prima sosta è prevista alle 7 presso la località "Campo secco" per una colazione mentre l'arrivo a Cervara è previsto intorno alle 12 per recarsi presso la chiesa parrocchiale nella quale verrà impartita una speciale benedizione da parte del parroco, don Attilio Ferrari. Questa benedizione perpetua un sodalizio tra le parrocchie di Agosta e Cervara che si è consolidato negli anni.

All'arrivo ad Agosta, i pellegrini cantando sfileranno lungo le vie del centro storico del paese, accompagnati da fuochi artificiali e dal suono delle campane e si dirigeranno verso la chiesa parrocchiale dove verrà celebrata la Messa e verrà impartita la benedizione finale. La Compagnia di Sant'Anna di Agosta parteciperà anche alla vita associativa del santuario di Vallepietra con i vari raduni degli stendardi delle numerose compagnie, che comprendono le province di Roma, Frosinone e L'Aquila.

testimoni

Festa di Santa Sinfiorosa, mamma e sposa martire

Mercoledì scorso, la diocesi tiburtina ha festeggiato santa Sinfiorosa e i sette figli martiri. Il martirologio romano riporta come presentazione della santa: «a Tivoli santa Sinfiorosa, moglie di san Getulio Martire, con sette suoi figlioli, cioè Crescente, Giuliano, Nemesio, Primitivo, Giustino, Statteo ed Eugenio. La loro madre, sotto il Principe Adriano, per l'insuperabile costanza, prima fu lungamente percossa, quindi sospesa per i capelli, e da ultimo legata ad un sasso, precipitata nel fiume; i figli poi, legati a pali e strati cogli argani, con diverso genere di morte compirono il martirio. I loro corpi furono trasportati a Roma, e sotto il papa Pio IV, furono ritrovati nella diaconia di Sant'Angelo in Pescheria».

Come descritta, Sinfiorosa e il marito Getulio - festeggiato il 10 giugno - vivevano lungo la via Tiburtina, circa al IX miglio (oggi km 17,450) con i figli, nei pressi della magnifica villa che l'imperatore Adriano si era fatto costruire nella zona adesso conosciuta come Villa Adriana. Prima di inaugurare tale struttura, oggi patrimonio mondiale dell'umanità, l'imperatore decise di consultare gli dei per mettere la sua residenza sotto i migliori auspici. Essi gli risposero che la vedova Sinfiorosa e i figli li «straziarono ogni giorno invocando il proprio Dio, per essere Sinfiorosa e i suoi figli si sacrificerebbero per loro, essi avrebbero fatto quanto l'imperatore chiedeva».

Adriano ordinò dunque che Sinfiorosa fosse, insieme ai sette figli, arrestata e condotta nella zona del Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli per essere obbligata a sacrificare agli idoli. Sotto la richiesta di obbedire all'imperatore, Sinfiorosa non si piegò. L'imperatore ordinò quindi che fosse torturata a sangue. Dalla tortura però non si ricavò nulla, e spazientito da quella resistenza, diede l'ordine alle guardie di legare un grosso sasso al collo della santa prima di gettarla nel fiume Aniene, affinché annegasse. Poi venne la volta dei figli che furono sottoposti alla tortura, e infine i fratelli con la spada e gettati in una fossa comune, che i pontefici chiamarono «ai sette assassinati».

Sinfiorosa e i figli

Nei primi secoli la donna di Tivoli fu torturata e uccisa insieme ai sette figli perché si rifiutò di rinnegare il credo cristiano. È simbolo di fedeltà al Signore Gesù e alla sua famiglia

Dopo circa due anni, essendosi calmato il furore delle persecuzioni contro i cristiani della zona, il fratello della martire Sinfiorosa, Eugenio «principalis curiae Tiburtinae», ne raccolse i corpi e li seppellì «in suburbana etiusdem civitatis». I ruderi di una grandissima basilica dedicata al culto della martire di Tivoli costituiscono un importante monumento dal punto di vista archeologico, architettonico e storico nel territorio di Guidonia. Alla venerazione, iniziata con la pace religiosa, va connessa la costruzione del complesso paleocristiano costituito da due edifici di culto di datazione e forma diversa, simmetricamente disposti rispetto al punto di incrocio delle absidi. Di questi il più antico, riferibile alla fine del III secolo, inizi del IV secolo, era costituito da una memoria triabsidata, di modeste dimensioni (15 metri per 19), all'interno della quale dovevano essere state deposte le onorate spoglie. A questo, in un periodo posteriore, venne aggiunta una basilica di dimensioni maggiori, adatta ad accogliere la moltitudine dei fedeli devoti alla santa.

il triduo

Le celebrazioni per la madre di Maria

Giovedì prossimo è il giorno liturgico che la Chiesa cattolica dedica alla festa dei genitori di Maria, sant'Anna e san Gioacchino. Come narra il Vangelo, sant'Anna era già in età avanzata quando concepì Maria, la madre di Gesù. Sant'Anna è quindi invocata come protettrice delle donne in gravidanza, che a lei si rivolgono per ottenere tre grandi favori: un parto felice, un figlio sano e la forza sufficiente per poterlo allevare. E, inoltre, patrona di molti mestieri legati alle sue funzioni di madre e educatrice.

Nella città di Tivoli il suo culto è presente da molti secoli, presso il quartiere che ha preso il suo stesso nome. Anche il grande monastero di clausura della città, che fu distrutto in gran parte dai bombardamenti del 1944, era sotto la protezione di questa importante santa della Chiesa.

Il rettore della chiesa, don Antonio Pedaci, propone un triduo di preparazione alla festa. Lunedì, martedì e giovedì prossimi con la preghiera del Rosario alle 18 e, a seguire, la celebrazione della Messa e l'adorazione eucaristica. Giovedì le Messe saranno alle 8, alle 9.30 con la preghiera di supplica e alle 18.30 la celebrazione solenne, alla quale seguirà il tradizionale rinfresco organizzato dai fedeli del quartiere della città di Tivoli che porta, appunto, il nome della santa.



Affresco di sant'Anna

È già online il calendario del nuovo anno pastorale

DI MAURO PARMEGGIANI *

Sono lieto di consegnarvi il calendario diocesano per l'anno pastorale 2018-19 che cerca di presentare le date della realizzazione di ciò che ho proposto alla nostra Chiesa con le linee programmate. Esso, da alcuni giorni, è reperibile sul sito della diocesi e man mano che cammineremo potrà avere anche qualche piccola modifica. Desidero soltanto far notare che in questo nuovo anno rinverremo il consiglio presbiterale e il consiglio pastorale diocesani nonché termineranno i loro mandati (comunque rinnovabili) i vicari foranei. A tutti giunga, con questo calendario, l'augurio di una buona estate e buon lavoro per la programmazione pastorale delle singole realtà. Raccomando vivamente, soprattutto ai parroci, di tener presenti gli eventi diocesani al fine di non sovrapporre eventi parrocchiali e favorire la massima partecipazione ai fatti di Chiesa riunita intorno al vescovo.

* vescovo

Ac, i campi estivi sono segni di bene

Per adulti e giovanissimi sono concreta testimonianza di una Chiesa che si forma e riflette sul proprio percorso

Questa estate ha regalato alla Chiesa tiburtina le belle esperienze dei campi diocesani dell'Azione cattolica per gli adulti e giovanissimi. Il primo di questi si è svolto ad Alberi di Meta di Sorrento dal 21 al 24 giugno e ha visto la partecipazione di circa 30 adulti. Il tema che ha accompagnato questi splendidi giorni sulla penisola sorrentina è stato un discepolato maturo, pronto a rendere ragione della speranza che anima il cuore di ogni

cristiano. Le figure di Marta e Maria e dei discepoli di Emmaus hanno accompagnato la riflessione, guidata da padre Vincenzo Battaglia, ofm. Lo stile della sequela di Cristo assume così diverse sfumature e stili che illuminano l'esperienza di vita di ciascuno. Durante questo tempo di riflessione e condivisione i partecipanti hanno pregato presso il santuario di Pompei. Il secondo campo si è svolto a Loreto dal 4 al 8 luglio con la partecipazione di ben 85 giovanissimi da tutte le vicarie della diocesi. Il tema è stato la vera bellezza che muove la ricerca di senso e il desiderio di felicità che è custodito in ogni cuore. La partecipazione del vescovo è stata l'occasione per richiamare l'importanza del cammino che sta portando alla celebrazione del prossimo sinodo dei



I giovani a Loreto

giovani. I segni di bene che hanno caratterizzato queste esperienze estive rappresentano il giusto preludio al cammino che attende la diocesi nel prossimo anno pastorale.

La cena solidale

Il gruppo Scout Agesci Subiaco, con la partecipazione della comunità ecclesiale di Subiaco, ha organizzato sabato 14 luglio scorso una festa per ricordare Francesco Mecci. Francesco era un giovane capo scout di Subiaco che purtroppo due anni fa è scomparso a causa del suo cuore che, anche se giovane, non ha retto dopo un trapianto subito a 10 anni. La seconda edizione di questo evento si è svolta presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria della Valle dove alle 18.30 è stata celebrata la Messa alla quale è seguita una cena solidale presso l'oratorio della stessa parrocchia. La serata è stata anche animata con balli e canti. Il ricavato dell'iniziativa benefica verrà impiegato per donare alla comunità sublacense una defibrillatore ad uso della popolazione da porre in località La Valle.